

→ **Diffuso il testo di un** «articolo unico»: vietato rifiutare acqua e alimentazione

→ **Il premier** tra l'incudine della Chiesa, il martello di Fini e molte pressioni

Governo in crisi di nervi Altalena sul «decreto Eluana»

Palazzo Chigi nell'impasse. Si diffonde il testo di un decreto pur di tamponare le pressioni vaticane. Sfida al Colle e a Fini. Il governo tenta di scaricare responsabilità su altri. Una giornata di accelerazioni e frenate.

NINNI ANDRIOLO

ROMA
nandriolo@unita.it

Decreto pronto, ma nel Pdl è scontro su Eluana. Dopo giorni di incertezze Berlusconi fa annunciare un provvedimento, ma non rompe gli indugi e non modifica l'ordine del giorno del Consiglio dei ministri. La frenata di ieri sera non esclude che oggi il governo possa decidere. Varare come «fuori sacco» un decreto che tocca i temi della vita e della morte, tuttavia, non rappresenterebbe un bell'esempio di sensibilità politica, istituzionale e umana. Stretto tra le pressioni delle gerarchie vaticane - e delle componenti ultrà del mondo cattolico - e le nette riserve del Capo dello Stato, Palazzo Chigi sceglie la soluzione mediatica. Quella, cioè, di

Consiglio dei ministri

Il tema non è oggi all'ordine del giorno del Cdm, ma forse...

far sapere che il premier sì che vorrebbe, ma che altri - Napolitano, ma anche Fini - sono contrari a dare via libera alla decretazione d'urgenza per affrontare il caso Eluana. Il pendolo massmediologico di Palazzo Chigi, ieri pomeriggio, oscillava senza sosta dal versante



Aderenti alla comunità Giovanni XXIII davanti alla casa di riposo «La Quietè»

Foto di Alberto Lancia/Ansa

astensionista dei giorni scorsi a quello interventista delle ultime ore. Dopo averne discusso con i ministri della Giustizia e del Welfare, il premier faceva trapelare la notizia che tutto era pronto per un provvedimento d'urgenza. Ma la cautela di Sacconi - il più ostinato, pure, sulla via del decreto - dava la conferma delle posizioni diverse che si scontravano nella maggioranza. Alla domanda se il Governo sarebbe andato avanti con un decreto, infatti, il ministro del Welfare si limitava a rispondere con un eloquente richiamo alla «collegialità» dell'esecutivo.

IL TESTO DEL DECRETO

Arriva alle agenzie di stampainsieme al suo presunto «congelamento» da parte del Quirinale. Un unico articolo: «l'alimentazione e l'idratazione, in quanto forme di sostegno vitale e fisiologicamente finalizzate ad alleviare le sofferenze, non possono in alcun caso essere rifiutate dai soggetti interessati o sospese da chi assiste soggetti non in grado di provvedere a se stessi». Mossa tattica, diffondere l'articolo prima di decidere se verrà discusso dal Consiglio dei ministri? Palazzo Chigi, in realtà, non poteva non conoscere le posizioni del Colle, rese esplicite nei giorni scorsi - con il richiamo di Napolitano alla necessità che il Parlamento legiferi sul testamento biologico - e fatte conoscere al premier tramite Gianni Letta, per via riservata.

Non è detto che il governo, alla fine, non forzi la mano e non sfidi il Colle. Anche perché l'eventuale decisione del Quirinale di non firmare scaricherebbe Palazzo Chigi da responsabilità, che si caricherebbero sul Capo dello Stato. In un modo o nell'altro, però, il governo sembra fi-

Per e-mail e per sms

Grande partecipazione e preoccupazione dei nostri lettori al dramma della famiglia Englaro

GLI STRILLI E L'ARROGANZA

Avete mai sentito Gasparri, Della Loggia, Volontè, attaccare con tanta forza la pena di morte? **Alessandro Chiometti**

PERCHÉ PENSARCI DOPO 17 ANNI?

Non sarebbe meglio prevenire gli incidenti? Si vada a vedere il massacro di giovani vite nelle riannimazioni. **Giovanni Orecchia**

LA PENA DI VITA

«Inconcepibile uccidere una persona così» dice il cardinale Barragan. Che dirà alla prossima esecuzione? **Massimo Marnetto**